



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 816

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 9 novembre 2017

I N D I C E

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag. 3
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>	

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	Pag. 27
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 29

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i>	» 47
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 48

Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:

<i>Plenaria</i>	» 49
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8)</i>	» 52

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	Pag. 53
---	---------

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 5^a (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 816^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 9 novembre 2017.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 9 novembre 2017

Plenaria

822^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

(2960) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri con il prosieguo della discussione generale.

Interviene in discussione generale il senatore **AZZOLLINI (FI-PdL XVII)** che esprime un dissenso di fondo sui contenuti del disegno di legge di bilancio all'esame del Senato. Al riguardo sottolinea, in primo luogo, come il disegno di legge sia stato definito dal Governo nei suoi contenuti omettendo qualsiasi considerazione, in termini sostanziali, di un fattore che condiziona notoriamente in un modo determinante l'andamento dell'economia italiana, e cioè la misura del debito pubblico. Sul punto va evidenziato come le problematiche concernenti il debito pubblico appaiano in prospettiva ancora più rilevanti, in considerazione del fatto che la Banca centrale europea ha reso di pubblico dominio la notizia che il programma

di acquisto dei titoli del debito pubblico da parte della stessa verrà, nel prossimo futuro, ridotto nelle sue dimensioni e, in tal mondo, verrà meno lo strumento che in questi ultimi anni ha consentito in modo significativo di ridurre lo *spread* fra i titoli del debito pubblico, italiano e i titoli di altri debiti sovrani e di contenere il costo del servizio del debito pubblico. La riduzione del programma di acquisto di tali titoli da parte della BCE determinerà, quindi, il rischio di un aumento del costo del servizio del debito pubblico con conseguente riduzione dell'avanzo primario e limitazione delle risorse disponibili per accompagnare la ripresa dell'economia italiana. Di tutto ciò inspiegabilmente il disegno di legge di bilancio non si occupa, circostanza questa che appare ancora più incredibile se si tiene conto del fatto che il volume complessivo dei titoli del debito pubblico italiano presenti nel patrimonio delle banche dal 2011 ad oggi è sostanzialmente più che raddoppiato, arrivando ad una cifra che pare aggirarsi intorno ai 500 miliardi di euro. A questi titoli, ai fini patrimoniali, è stato attribuito un coefficiente di rischio e una modificazione della politica della BCE nella prospettiva alla quale si è sopra fatto riferimento determinerebbe un conseguente incremento di tale coefficiente e, quindi, la necessità di una maggiore disponibilità di capitale che, a sua volta, si ripercuoterebbe facilmente in un'ulteriore limitazione dell'accesso al credito per le imprese, e cioè in un aggravamento di quella che costituisce una delle principali difficoltà del sistema produttivo italiano nell'attuale contingenza.

Sotto un diverso profilo, osserva come la grandezza fondamentale che caratterizza l'impianto del disegno di legge in esame è sicuramente rappresentata dal «disinnesco» delle clausole di salvaguardia. Va peraltro ricordato che si tratta di un provvedimento che, pur comportando una riduzione dell'importo relativo a tali clausole, ha però prevalentemente carattere provvisorio, determinando lo slittamento delle medesime all'anno successivo per un ammontare complessivo che rimane significativo, essendo pari a circa 11 o 12 miliardi. Non c'è dubbio che si tratta di un provvedimento necessario e giusto per accompagnare i segnali di crescita che si registrano nell'economia del Paese, ma ciò non toglie che, rappresentando tale intervento circa l'80 per cento della dimensione della manovra, le risorse rimanenti, disponibili per stimolare lo sviluppo dell'economia italiana, risultano contenute e, per di più, l'utilizzazione di tali risorse è caratterizzata da una dispersione delle stesse in una miriade di interventi – tutti magari in sé anche utili – che però perde di vista l'esigenza di individuare alcune scelte prioritarie e di concentrare su queste tali risorse, al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento. Per quanto riguarda poi il tema degli investimenti pubblici, al di là degli annunci che pongono l'accento sulla dimensione delle risorse stanziare in bilancio, deve rilevarsi la mancanza di una concreta attenzione sui problemi che rendono, di fatto, difficile la traduzione di tali stanziamenti in investimenti concreti nella realtà economica, problemi che vanno da una semplificazione amministrativa che non riesce a divenire realtà al mancato raccordo fra la possibilità di utilizzazione di fondi europei con la disponibilità dei fondi nazionali.

Di queste difficoltà è conferma ulteriore il fatto che imprese italiane, anche di rilevanti dimensioni, hanno accentuato negli ultimi anni il processo di delocalizzazione degli investimenti al di fuori del Paese, ritenendo evidentemente il contesto nazionale non favorevole allo sviluppo delle loro attività.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritiene che il disegno di legge di bilancio sia stato predisposto dal Governo in una prospettiva che può senz'altro definirsi realistica ed utile nella prospettiva di accompagnare i segnali di ripresa che si registrano nell'economia del Paese. In questo senso vanno viste le previsioni che realizzano il cosiddetto «disinnesco» delle clausole di salvaguardia che – è bene sottolinearlo – non determinano soltanto lo spostamento delle stesse all'anno successivo, ma in parte determinano anche una riduzione complessiva dell'ammontare delle medesime. In tale prospettiva si inseriscono, pur operando naturalmente su versanti distinti, anche misure come l'iperammortamento da un lato e, dall'altro, le previsioni volte a favorire il lavoro giovanile operando sia sul fronte dei costi, sia su quello dell'acquisizione delle competenze. Ci sono peraltro anche alcuni elementi di criticità fra i quali ritiene da segnalare innanzitutto quello che riguarda la difficoltà di traduzione in spesa effettiva delle risorse stanziare per investimenti pubblici nel bilancio dello Stato, un aspetto sul quale si è testé soffermato anche il senatore Azzollini e dove effettivamente l'individuazione di soluzioni che consentissero di riuscire a spendere quello che teoricamente è disponibile sarebbe già un risultato significativo.

Un altro aspetto che merita specifica attenzione è quello relativo alla implementazione delle riforme attuate nella pubblica amministrazione che, in questa fase di transizione, è importante non siano percepite dai cittadini come un aggravamento della complessità burocratica con cui gli stessi devono confrontarsi, in luogo di una riduzione della medesima. Da ultimo due ulteriori criticità che dovranno essere affrontate sono quelle relative alle problematiche concernenti gli enti locali – in particolare con riferimento, per quanto riguarda le province in special modo, all'inadeguatezza delle risorse a disposizione degli stessi in rapporto ai servizi che sono tenuti ad erogare – e il tema della struttura del sistema del credito, con riguardo soprattutto alle problematiche concernenti le sofferenze del sistema bancario, su cui certo intervengono previsioni importanti contenute nella manovra all'esame del Parlamento ma in ordine alle quali è necessaria una costante attenzione.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) richiama innanzitutto l'attenzione sulle problematiche concernenti la situazione delle province che – anche in conseguenza del contraddittorio percorso normativo che ne ha, in termini generali, interessato l'assetto istituzionale – sono in una situazione di evidente difficoltà, in taluni casi al limite del fallimento, per la mancanza dei fondi necessari ad assicurare i servizi che le stesse devono continuare ad erogare ai cittadini. In alcune situazioni – il riferimento è a

quanto avvenuto in Lombardia – è dovuta intervenire la regione per mettere a disposizione le disponibilità finanziarie necessarie, ma ovviamente questo è stato possibile nel caso di una regione ricca come la Lombardia e non lo sarebbe in altre e, comunque, tutto ciò rende evidente che questa problematica non può essere affrontata, come è avvenuto finora, con provvedimenti «tamponi», essendo necessario un intervento di carattere strutturale capace di garantire una soluzione a regime.

Altro aspetto specifico che ritiene meritevole di approfondimento è quello concernente il finanziamento del Fondo sanitario, rispetto al quale appare evidente la necessità di garantire risorse adeguate rispetto alla prospettiva di un incremento della domanda di servizi sanitari che costituisce una certezza visti i dati relativi al prolungamento della durata media della vita.

Si sofferma, quindi, sulle problematiche relative alle esigenze di semplificazione dell'attività burocratica e sul rilievo delle stesse dal punto di vista della piena e tempestiva utilizzazione delle risorse pubbliche – facendo riferimento anche ad un caso pratico a sua conoscenza sul quale si sofferma brevemente e che ha visto un investimento pubblico di notevoli dimensioni ritardato di circa due anni per la complessità del procedimento autorizzatorio – sottolineando l'importanza di misure volte ad evitare che anche le recenti innovazioni, ad esempio quelle in termini di fatturazione elettronica, si risolvano in ulteriori aggravii amministrativi e oneri economici per le imprese, soprattutto di piccole dimensioni.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) evidenzia, preliminarmente, gli elementi di criticità della manovra di politica economica posta in essere dal Governo che sono emersi nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione e che contrastano con la visione ottimistica che, invece, sembra trasparire dalla lettura dei documenti di bilancio. A fronte dei contenuti della manovra, infatti, il tema centrale del debito pubblico risulta sostanzialmente non risolto e continua a costituire un'ipoteca sul futuro del Paese – in contrasto tra l'altro con le affermazioni programmatiche che avevano contraddistinto l'avvio dell'esperienza del Governo Renzi nel 2014 – in un contesto internazionale che appare, poi, ancora più preoccupante visto il preannunciato venir meno della politica di acquisto dei titoli del debito pubblico da parte della Banca Centrale Europea. Dopo aver sottolineato come, sul versante delle coperture, la manovra di bilancio si presenti sbilanciata sul fronte dell'aumento delle entrate, per di più con una quota legata ai risultati del contrasto all'evasione e, quindi, con gli inevitabili margini di incertezza da ciò derivanti, l'oratore passa a soffermarsi sulla questione delle clausole di salvaguardia – che, pur ridotte in parte nel loro ammontare complessivo, per la restante parte rimangono di una grandezza preoccupante – e quindi sulla questione della crescita del Fondo sanitario nazionale in misura corrispondente alle esigenze poste dall'allungamento della durata della vita media e al conseguente incremento delle prestazioni sanitarie connesso con l'aumento della popolazione anziana. Le risorse a disposizione del Fondo infatti, pur aumen-

tando, non aumentano in una misura adeguata a garantire *standard* del servizio sanitario nazionale coerenti ai parametri fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità, una situazione questa che – come è noto – induce a ritenere che da qui ad un futuro prossimo, e cioè intorno al 2025, si possa determinare una situazione di grave crisi del sistema sanitario nazionale. Dopo essersi brevemente soffermato sul tema delle privatizzazioni e su quello delle sofferenze del sistema bancario, l'oratore conclude ponendo l'accento sulla necessità di una semplificazione reale delle procedure burocratiche, essendo assurdo promuovere l'uso tecnologia nella pubblica amministrazione e determinare poi, paradossalmente, un effetto di ulteriore complicazione della vita delle imprese poiché gli adempimenti necessari a tal fine, invece di essere sostitutivi di quelli preesistenti, si aggiungono agli stessi.

Il PRESIDENTE sottolinea che la conclusione della legislatura coincide con la fine della prolungata e grave recessione che ha colpito tutta l'Europa. È ormai in corso, infatti, una fase espansiva, che comporterà necessariamente una modifica delle politiche di finanza pubblica. Anche la Banca Centrale Europea, del resto, ha preannunciato la riduzione delle misure di *quantitative easing*, qualora le stime sull'inflazione dovessero confermare il *trend* positivo. In linea con il principio del pareggio strutturale di bilancio, previsto dall'articolo 81 della Costituzione, anche l'Italia dovrà adottare politiche anticicliche, che tengano conto della crescita economica, al fine di generare riserve che garantiscano sufficienti margini di manovra anche nei contesti negativi.

Pertanto, ritiene opportuno che, nella prossima legislatura, si continui a perseguire la riduzione del *deficit*, il pareggio di bilancio e il contenimento del debito, che per la prima volta risulta in diminuzione, come verificato anche dalle istituzioni europee. Infatti, l'eventuale adozione di politiche volte all'aumento della spesa pubblica, prima che sia completato il processo di risanamento dei conti pubblici, potrebbe essere percepito negativamente dai mercati e dagli investitori.

Auspica, quindi, che le proposte emendative siano finalizzate a migliorare l'ultima manovra di bilancio della legislatura, per avviare il confronto politico – in vista delle prossime consultazioni elettorali – in un clima di responsabilità e consapevolezza.

Dichiara, quindi, conclusa la discussione generale congiunta.

La relatrice ZANONI (PD), intervenendo in replica, si sofferma su alcune delle questioni affrontate nel dibattito. Dopo aver espresso l'auspicio che i tassi d'interesse restino bassi ancora a lungo, a maggior ragione adesso che i conti pubblici sono di nuovo sotto controllo, sottolinea l'importanza della misura per la disattivazione delle clausole di salvaguardia, che reca effetti positivi rilevanti, dal punto di vista della domanda interna, sebbene i cittadini non abbiano una percezione diretta del mancato incremento delle aliquote IVA. Osserva che lo strumento dei *bonus*, sebbene in via generale non condivisibile, determina effetti positivi immediati per la

platea dei beneficiari, grazie alla semplicità e rapidità di applicazione. È ancora lungo, invece, il percorso da compiere per la semplificazione amministrativa: sotto questo profilo, è il Parlamento che deve farsi carico di snellire la complessa stratificazione normativa che in alcuni settori ostacola la crescita e la produttività del Paese. Alla luce dei dati positivi sugli indicatori relativi a debito e PIL, ritiene opportuno un incremento degli investimenti, per la realizzazione non solo di grandi infrastrutture, di cui l'Italia è carente, ma anche di interventi di manutenzione, soprattutto a livello degli enti locali, che – a suo avviso – sono stati trascurati per troppo tempo. Ritiene altresì necessario, nella prossima legislatura, ridefinire l'assetto istituzionale, dato che la mancata approvazione del *referendum* costituzionale ha interrotto l'*iter* per la soppressione delle Province, rendendo così indispensabile lo stanziamento di contributi per il loro funzionamento. Conclude, auspicando che la discussione prosegua in un clima di collaborazione e condivisione di alcuni principi basilari, come quello del pareggio di bilancio, al fine di svolgere un lavoro proficuo, nell'interesse del Paese.

Il relatore GUALDANI (*AP-CpE-NCD*) interviene in sede di replica per ribadire il giudizio positivo sull'impianto della manovra e sull'operato del Governo, che anche con il provvedimento in esame non aumenta la pressione fiscale su famiglie e imprese, in linea con gli impegni assunti nel corso della legislatura con i cittadini. La manovra di bilancio, inoltre, conferma l'implementazione di politiche di investimenti volte al contrasto della povertà e al sostegno delle imprese, soprattutto nel settore edilizio, nonché la previsione di incentivi per l'occupazione giovanile e lo sviluppo del Mezzogiorno, al fine di consolidare il processo di crescita economica e di riduzione del debito in atto.

Il vice ministro MORANDO svolge il proprio intervento di replica, sottolineando il mutamento – avvenuto nel corso della legislatura – del contesto globale europeo, passato da una grave recessione economica a un tasso di crescita pari a quello registrato negli Stati Uniti. Secondo i grandi centri di analisi economica, la fase espansiva sembra stabile in tutti i Paesi europei, sebbene con ritmi di crescita differenziati. Tale constatazione, tuttavia, dovrebbe determinare politiche fiscali volte al consolidamento del *trend* positivo, mentre nel dibattito politico nazionale emergono proposte incentrate sul superamento integrale della riforma previdenziale prevista dalla legge n. 92 del 2012 e sull'introduzione di una doppia moneta, una per la circolazione interna e una per le transazioni internazionali. Al contrario, a suo avviso, sarebbe opportuno continuare a perseguire l'obiettivo del consolidamento fiscale, in rapporto alla stabilizzazione dei ritmi di crescita raggiunti, in quanto tale orientamento attualmente sembra prevalere anche in Europa, sia nei Paesi membri sia presso gli organismi comunitari. È in tal senso che il disegno di legge di bilancio è improntato a una visione europea: il provvedimento, infatti punta al miglioramento dell'indebitamento netto nominale, alla riduzione del debito pubblico, sia nel volume globale sia in rapporto al prodotto interno lordo, e al so-

stegno degli investimenti privati, attraverso le misure di superammortamento e iperammortamento. In una fase in cui la Francia ha rafforzato la propria posizione politica nei confronti della Germania, mentre la Spagna è attualmente in difficoltà, sarebbe preferibile che l'Italia contribuisse da protagonista al processo di creazione di una nuova sovranità europea, sostenuto dal presidente Macron. Ritiene, quindi, che gli schieramenti politici che si confronteranno nelle prossime consultazioni elettorali – pur nella differenza dei rispettivi valori e programmi – non dovrebbero prescindere dalla condivisione di tale obiettivo. In questo contesto, sono indispensabili misure per la crescita della produttività, che risulta in calo a partire dagli Novanta, soprattutto con il rilancio delle riforme strutturali. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, ritiene condivisibili le critiche sulla persistenza di difficoltà burocratiche che ostacolano l'effettivo utilizzo dei fondi stanziati. Dal lato degli investimenti privati, invece, il disegno di legge di bilancio reca una serie di misure molto incisive: oltre a quelle, già citate, volte a favorire la competitività delle imprese, ricorda anche il credito d'imposta automatico per gli investimenti per la ricerca e nel Mezzogiorno, nonché per le spese di formazione del personale. A tale riguardo, sottolinea l'opportunità di investire sulla qualificazione delle risorse umane, proprio per garantire una gestione ottimale dell'aumento di produttività.

Ritiene infondate le critiche sulla aleatorietà della copertura finanziaria, in quanto realizzata con le risorse derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. A suo avviso, la misura prevista dall'articolo 77 del disegno di legge, cioè l'introduzione della fatturazione elettronica e la contestuale eliminazione delle comunicazioni dei dati delle fatture, assume una rilevanza fondamentale anche ai fini della riduzione della pressione fiscale. Infatti, da un lato, si forniscono all'Amministrazione tutti i dati necessari per il controllo delle operazioni finanziarie dei privati e, dall'altro, si liberano le imprese – soprattutto quelle di piccole dimensioni – dagli eccessivi adempimenti burocratici per il pagamento delle imposte.

Assicura che il Governo, nelle previsioni sull'andamento economico tendenziale, ha tenuto conto della riduzione delle misure di *quantitative easing* della Banca Centrale Europea, che in ogni caso – a suo avviso – non saranno attuate in tempi brevi, dal momento che i tassi di inflazione sono ancora lontani dall'obiettivo fissato dalla BCE, secondo cui dovrebbero essere inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio periodo.

Richiama, quindi, l'esigenza di affrontare in modo strutturale la questione del superamento istituzionale dell'ente Provincia: l'intervento sotto il profilo ordinamentale dovrà necessariamente essere rinviato alla prossima legislatura, mentre risulta indispensabile una misura di carattere finanziario, in quanto a partire dal 2019 cesserà il concorso delle Province al consolidamento dei conti tramite riduzione della spesa corrente. Resta sicuramente da risolvere, in ogni caso, il problema delle funzioni fondamentali in tema di viabilità e servizi scolastici.

Infine, sul versante della spesa sanitaria, ritiene opportuno incrementare il Fondo per l'acquisto dei medicinali innovativi, soprattutto quelli

oncologici. Considera altresì necessario un intervento sui *superticket*, a fronte delle difficoltà per i cittadini di usufruire delle prestazioni sanitarie anche nelle Regioni più virtuose. Ricorda, in ogni caso, che in Italia la sanità è il settore della pubblica amministrazione che offre servizi qualitativamente eccellenti rispetto agli altri Paesi, nonostante registri una spesa inferiore alla media europea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2942) Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti 1.81 (testo 2), 2.4 (testo 2), 2.22 (testo 2), 2.0.2 (testo 2), 2.0.8 (testo 2), 2.0.12 (testo 2), 2.0.14 (testo 2), 2.0.15 (testo 2), 4.0.1 (testo 2), 7.14 (testo 2), 13.8 (testo 2) e 13.0.7 (testo 3), pubblicati in allegato.

Il vice ministro MORANDO presenta gli emendamenti x1.1000, 5.0.1000, 6.0.1000, 6.1000, 7.1000, 12.1000, 13.0.1000, 14.1000, 15.1000, 16.1000, 18.1000, 18.0.1000 e 18.0.1100, pubblicati in allegato.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del Governo alle ore 20 di oggi, giovedì 9 novembre 2017.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,35.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2942**

(al testo del decreto-legge)

X1.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 162-ter del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Le disposizioni del presente articolo non si applicano nei casi di cui all'articolo 612-bis"».

1.81 (testo 2)

MILO, BARANI, LANGELLA

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-bis. All'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"Quando ai fini del perfezionamento di una medesima notifica sono necessarie molteplici attività, le stesse possono essere effettuate da più soggetti diversi appartenenti alla medesima categoria, tra quelli indicati dal comma precedente, i quali ne danno evidenza nell'ambito della singola relata".

11-ter. Al comma 2, dell'articolo 45, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, sopprimere le seguenti parole:

"e non può farsi rappresentare né sostituire".».

2.4 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Al comma 1, dopo il primo capoverso, aggiungere il seguente:

«Le medesime disposizioni si applicano nei confronti delle persone fisiche che alla data del 21 agosto 2017, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni di Lacco Amene, Casamicciola e Forio d'Ischia».

Conseguentemente, all'articolo 20, dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1 dell'articolo 2, secondo capoverso, pari a 5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

2.22 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Al comma 6, sostituire le parole: «8,1 milioni di euro» con le seguenti: «20 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 20, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Ai maggiori oneri derivanti dall'incremento della dotazione del fondo di cui al comma 6, dell'articolo 2, pari a 11,9 milioni di euro per l'anno 2017 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

2.0.2 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Misure in favore dei territori dell'Isola di Ischia interessati dall'evento sismico del 21 agosto 2017)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il fondo per la ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola terme, Lacco Ameno e Forio d'Ischia dell'isola di Ischia, colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2018 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti gli interventi e le modalità di ripartizione del suddetto Fondo per l'erogazione, la ripartizione, la ricostruzione e la ripresa economica dei territori dei comuni interessati».

Conseguentemente, all'articolo 20, dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1, dell'articolo 2-bis, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2018 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

2.0.8 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Ulteriori norme di finanza pubblica per gli enti locali colpiti dal sisma 2017)

1. Gli enti locali colpiti dal sisma che ha investito l'isola di Ischia il 21 agosto 2017 possono impegnare nel corso dell'esercizio provvisorio del

bilancio, in aggiunta a quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 163 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le spese derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nelle ordinanze di Protezione civile e di quelle del Commissariato alla ricostruzione di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 476 del 29 agosto 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 1° settembre 2017, alla gestione della situazione emergenziale, nonché al ripristino della funzionalità degli uffici e dei servizi pubblici di propria competenza.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

2.0.12 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 2-bis.

(Finanziamenti bancari agevolati perla ricostruzione dei territori dell'Isola di Ischia)

1. In relazione all'evento sismico del 21 agosto 2017, ai fini dell'ottimizzazione del processo di ricostruzione pubblica nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio d'Ischia e per il finanziamento di interventi di ripristino e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, ivi compresa la rete di connessione dati, il commissario delegato per lo stato di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 476 del 29 agosto 2017, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2017, può essere autorizzato, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a stipulare, nel limite di complessivi 100 milioni di euro, in termini di costo delle opere, appositi mutui di durata massima venticinquennale, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa. Le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli Istituti finanziatori direttamente dallo Stato.

2. Il commissario delegato per lo stato di emergenza autorizzato all'esercizio del credito operante nei territori di cui al precedente comma contrae i finanziamenti, secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione con l'Associazione bancaria italiana, assistito dalla garanzia dello Stato, fino ad un massimo di 1.000 milioni di euro, con le modalità di cui all'articolo 5, comma 7, lettera a), secondo periodo, del decreto-

legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, al fine di concedere finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici».

Conseguentemente, all'articolo 20, dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2-bis, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

2.0.14 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Esenzione IMU su immobili inagibili dei territori dell'Isola di Ischia)

1. Al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 21 agosto 2017, i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma presso i comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio d'Ischia, sono esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2023».

Conseguentemente, all'articolo 20, dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2-bis, pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

2.0.15 (testo 2)

MILO, BARANI, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, LANGELLA, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Mutui dei comuni dell'Isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017)

1. Per i comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio d'Ischia, e per le popolazioni dei rispettivi territori colpiti dagli eccezionali eventi sismici del 21 agosto 2017, si applica:

la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi a detti enti locali dalla Cassa depositi e prestiti SPA, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere negli anni 2017, 2018 e 2019;

la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dagli istituti di credito ai privati che abbiano in essere dei finanziamenti ipotecari collegati agli immobili residenziali, commerciali e industriali che abbiano avuto danneggiamenti anche parziali.

2. Gli oneri di cui al comma 1, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2020, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

3. Agli oneri derivanti dai precedenti commi 1 e 2 si provvede mediante istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze del fondo per la ricostruzione nei territori dei comuni di cui al comma 1 con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2018 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020».

Conseguentemente, all'articolo 20, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Agli oneri derivanti dal comma 3, dell'articolo 2-bis, pari a 3 milioni di euro per l'anno 20148 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte a esigenze indifferibili in corso di gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

4.0.1 (testo 2)

PUGLIA, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:***«Art. 4-bis.***(Deduzione del costo per il TFR dalla base imponibile IRAP)*

1. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello corrente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da *a*) ad *e*), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è ammesso in deduzione il costo per il trattamento di fine rapporto classificabile nell'articolo 2425, lettera B), numero 9), lettera *c*) del codice civile del personale dipendente stagionale di cui all'articolo 11, comma 4-*octies* del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

2. All'onere derivante dalle disposizioni di cui al presente articolo si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 3 a 7.

3. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 67 e 68 sono abrogati;

b) al comma 69 le parole: "ai commi da 65 a 68" sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 65 e 66".

4. All'articolo 96, comma 5-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive integrazioni e modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Gli interessi passivi sostenuti dai soggetti indicati nel primo periodo del comma 5, sono deducibili dalla base imponibile della predetta imposta nei limiti dell'82 per cento del loro ammontare".

5. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare.";

b) all'articolo 6, comma 9, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Gli interessi passivi concorrono alla formazione del valore della produzione nella misura dell'82 per cento del loro ammontare.".

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura dell'82 per cento".

6. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi da 3 a 5 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

7. Le modifiche introdotte dai commi 3 e 5 rilevano ai fini della determinazione dell'acconto dell'imposta sul reddito delle società e dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuti per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017».

5.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

*(Norma interpretativa dell'articolo 12
del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79)*

Il comma 2 dell'articolo 12 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, come sostituito dall'articolo 3, comma 165, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, si interpreta nel senso che le somme derivanti dall'applicazione del comma 1 affluiscono ad appositi fondi destinati al personale dell'Amministrazione al fine di incentivare le attività di cui al comma 1, per essere assegnate sulla base di criteri individuati in sede di contrattazione integrativa, che tengano conto del raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati».

6.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 538-bis del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, le parole: "di assicurazione e di trasporto" sono soppresse;

b) al comma 1, dopo le parole: "di trasporto", sono inserite le seguenti: ", l'approvvigionamento di carbo-lubrificanti, la manutenzione di mezzi, sistemi d'arma e apparati di telecomunicazione"».

6.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 6, è aggiunto il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Al fine di corrispondere alle contingenti e straordinarie esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto del terrorismo internazionale nonché per il finanziamento di interventi diversi di manutenzione straordinaria e adattamento di strutture ed impianti, in favore del Ministero dell'Interno, è autorizzata la spesa complessiva di 4,5 milioni di euro per l'anno 2017, da destinare:

a) quanto a 3,5 milioni di euro per l'anno 2017, alla Polizia di Stato per l'acquisto e il potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto del terrorismo internazionale nonché per il finanziamento di interventi diversi di manutenzione straordinaria e adattamento di strutture ed impianti.

b) quanto a 1 milione di euro per l'anno 2017, al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'acquisto e il potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto del terrorismo internazionale nonché per il finanziamento di interventi diversi di manutenzione straordinaria e adattamento di strutture ed impianti.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'apposito accantonamento relativo al Ministero dell'Interno».

7.14 (testo 2)

ZELLER, BERGER, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Allo scopo di assicurare il rispetto delle norme in materia di bilinguismo, al personale di cui all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è riservata un'aliquota di posti pari all'1 per cento, con arrotondamento all'unità superiore, del totale

dei posti messi a concorso, per ciascun ruolo, dalle rispettive forze di polizia».

7.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Riduzione della dotazione organica della banda musicale del corpo di polizia penitenziaria)

1. Con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla riduzione della dotazione organica degli orchestrali della banda musicale del corpo di polizia penitenziaria fissandola in un numero non superiore a 55 posti. Con il medesimo regolamento, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si provvede, altresì, alla rivisitazione delle tabelle allegate al decreto del Presidente della Repubblica 18 settembre 2006, n. 276.

2. La disposizione di cui al comma 1 non comporta riduzione dell'organico del Corpo di Polizia penitenziaria e, per gli effetti della disposizione di cui al medesimo comma, sono conseguentemente rideterminate le piante organiche del personale del Corpo di Polizia penitenziaria assegnati agli istituti penitenziari.

3. Il personale attualmente addetto alla banda musicale mantiene le funzioni, il regime di progressione in carriera, il trattamento economico e stato giuridico in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 18 settembre 2006, n. 276.

4. Gli orchestrali ritenuti non più idonei per la parte di appartenenza, all'esito di specifiche valutazioni disposte a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 276 del 2006, sono immediatamente destinati agli ordinari compiti istituzionali connessi alla qualifica rivestita, anche in posizione di sovrannumero».

12.1000

IL GOVERNO

All'articolo 12 comma 2, le parole: «obbligazioni di volo», sono sostituite dalle seguenti: «obbligazioni di trasporto» e le parole: «per ulteriori sei mesi a decorrere dalla scadenza del termine indicato all'articolo

50, comma 1 del citato decreto-legge n. 50 del 2017» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 30 settembre 2018».

13.8 (testo 2)

Mauro Maria MARINO

All'articolo 13, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al fine di assicurare lo svolgimento da parte della CONSOB dei compiti di cui al presente articolo, le delibere di cui all'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 10 del Decreto legislativo n. 129 del 2017 sono adottate entro e non oltre il 31 ottobre 2018. In ogni caso, le funzioni di cui all'articolo 1, comma 36 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 sono esercitate dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari, anche in assenza delle citate delibere, dal 1° dicembre 2018».

13.0.7 (testo 3)

ZELLER, BERGER, PANIZZA

Dopo l'articolo 13, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Collaborazione fra amministrazioni in materia di autostrade)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati il giorno 14 gennaio 2016 rispettivamente tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio Scandinavo Mediterraneo e sottoscrittici del predetto Protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, interessate allo sviluppo del corridoio Mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi corridoi, il coordinamento fra le amministrazioni pubbliche delle infrastrutture autostradali A22 Brennero Modena e A4 Venezia Trieste, A28 Portogruaro Pordenone e il raccordo Villesse Gorizia è assicurato come segue:

a) la gestione e l'amministrazione, inclusiva della costruzione e manutenzione, è svolta per la durata di trent'anni, decorrenti dall'efficacia delle relative convenzioni attuative, per ciascuna convenzione congiuntamente dalle regioni e dagli enti locali che hanno sottoscritto i rispettivi

protocolli di intesa, ai quali sono delegati, entro i limiti di cui alle stesse convenzioni, i poteri concessori a favore di società *in house*, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;

b) le funzioni di vigilanza e di controllo sono ritenute dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le disposizioni delle convenzioni di cui alla lettera a).

2. L'acquisizione alla disponibilità del bilancio dello Stato dei proventi accantonati, di cui all'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che produce effetti in regime di esenzione fiscale fino alla data dell'efficacia dell'atto convenzionale stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino Alto Adige/Sudtirolo unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio Scandinavo Mediterraneo avverrà mediante versamento da effettuarsi entro 30 giorni dall'efficacia delle convenzioni attuative di cui alla lettera a).».

13.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 13, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Disposizioni sulla confisca a tutela della trasparenza societaria e ulteriori disposizioni in materia di confisca)

1. Il comma 1 dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"1. Nei casi di condanna o di applicazione della pena su richiesta a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per taluno dei delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-*bis* del codice di procedura penale, dagli articoli 314, 316, 316-*bis*, 316-*ter*, 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 322, 322-*bis*, 325, 416, realizzato allo scopo di commettere delitti previsti dagli articoli 453, 454, 455, 460, 461, 517-*ter* e 517-*quater*, nonché dagli articoli 452-*quater*, 452-*octies*, primo comma, 600-*bis*, primo comma, 600-*ter*, primo e secondo comma, 600-*quater*.1, relativamente alla condotta di produzione o commercio di materiale pornografico, 600-*quinquies*, 603-*bis*, 629, 644, 644-*bis*, 648, esclusa la fattispecie di cui al secondo comma, 648-*bis*, 648-*ter*, 648-*ter*.1 del codice penale, dall'articolo 2635 del codice civile, dall'articolo 55, comma 5, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, dall'articolo 295, secondo comma, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, dall'articolo 12-*quinquies*, comma 1, del presente decreto, dall'articolo 73, esclusa, la fattispecie di cui al comma 5, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, o per taluno dei delitti commessi per finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine costituzionale, è sempre disposta la confisca del denaro, dei beni o delle altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito, dichiarato ai fini delle imposte sul reddito, o alla propria attività economica. In ogni caso il condannato non può giustificare la legittima provenienza dei beni sul presupposto che il denaro utilizzato per acquistarli sia provento o reimpiego dell'evasione fiscale. La confisca ai sensi delle disposizioni che precedono è ordinata in caso di condanna o di applicazione della pena per i reati di cui agli articoli 617-*quinquies*, 617-*sexies*, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater*, 635-*quinquies* del codice penale quando le condotte ivi descritte riguardano tre o più sistemi"».

14.1000

IL GOVERNO

Al comma 1, lettera b), n. 2), dell'articolo 14 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, dopo le parole: «Ministro dell'interno» sono aggiunte le seguenti: «, con il Ministro della difesa».

15.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Al fine di attuare la misura di sostegno al trasporto ferroviario merci di cui all'articolo 1, comma 294, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è autorizzata la spesa di 4,5 milioni di euro per l'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciale per la missione Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

16.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«1-bis. Al fine di garantire la ricollocazione del personale dipendente dall'Associazione italiana della Croce rossa (CRI) risultante eccedentario rispetto al fabbisogno definito ai sensi dell'articolo 3, comma 4, terzo periodo, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 ed appartenente all'area professionale e medica, il medesimo personale può accedere in mobilità a domanda, nel rispetto della disponibilità in organico e delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente, nell'ambito della dirigenza delle professionalità sanitarie del Ministero della salute e dell'Agenzia italiana del farmaco, nell'ambito della dirigenza medica dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà limitatamente al personale appartenente all'area medica di II fascia di cui al CCNL 2002/2005-Area VI, nonché nell'ambito della dirigenza medica e della professione infermieristica dell'Istituto superiore di sanità-Centro Nazionale Trapianti (CNT) e Centro Nazionale sangue (CNS), e delle qualifiche di ricercatore e tecnologo degli enti di ricerca.

1-ter. Il personale dell'Associazione italiana della Croce rossa (CRI), di cui al comma 1-bis, che abbia svolto compiti e funzioni nell'ambito della sanità pubblica può essere inquadrato nelle amministrazioni di destinazione anche se è in possesso di specializzazione in disciplina diversa da quella ordinariamente richiesta per il predetto inquadramento».

18.1000

IL GOVERNO

All'articolo 18 apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, le parole: «la somma di 21,5 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «la somma di 32,5 milioni di euro»;*

b) *al comma 1, dopo la lettera b), è inserita la seguente:*

"b-bis) 11 milioni di euro in favore delle strutture, anche private accreditate, riconosciute di rilievo nazionale per il settore delle neuroscienze, eroganti programmi di alta specialità neuro riabilitativa, di assistenza a elevato grado di personalizzazione delle prestazioni e di attività di ricerca scientifica traslazionale per i *deficit* di carattere cognitivo e neurologico"».

18.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente:

«Art. 18-bis.

(Misure indifferibili di semplificazione degli adempimenti vaccinali per l'iscrizione alle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, ai servizi educativi per l'infanzia, ai centri di formazione professionale regionale e alle scuole private non paritarie)

1. Nelle sole regioni e province autonome presso le quali sono già state istituite anagrafi vaccinali, le disposizioni di cui all'articolo 3-bis, commi da 1 a 4, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, sono applicabili a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 e dal calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale 2018/2019, nel rispetto delle modalità operative congiuntamente definite dal Ministero della salute e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

2. Nelle medesime regioni e province autonome, le disposizioni di cui al comma 1 sono applicabili già per l'anno scolastico e il calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale in corso, a condizione che il controllo sul rispetto degli adempimenti vaccinali si concluda entro e non oltre il 10 marzo 2018».

18.0.1100

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente:

«Art. 18-bis.

(Produzione e trasformazione di cannabis ad uso medico)

1. Lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze è autorizzato alla fabbricazione di infiorescenze di *cannabis* in osservanza delle "Good manufacturing practices" (GMP) secondo le direttive dell'Unione europea, recepite con il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, prevede alla coltivazione e alla trasformazione della *cannabis* in sostanze e preparazioni vegetali per la successiva distribuzione alle farmacie, al

fine di soddisfare il fabbisogno nazionale di tali preparazioni, e per la conduzione di studi clinici.

2. Per assicurare la disponibilità di *cannabis* a uso medico sul territorio nazionale, anche al fine di garantire la continuità terapeutica dei pazienti già in trattamento, l'Organismo statale per la *cannabis* può autorizzare l'importazione di quote di *cannabis* da conferire allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, ai fini della trasformazione e della distribuzione presso le farmacie.

3. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 1.600.000,00 per l'anno 2017 e per le finalità di cui al comma 2 è autorizzata la spesa di euro 700.000,00 per l'anno 2017. Ai relativi oneri, pari a complessivi 2.300.000,00 euro si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017/2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute per l'anno 2017. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 9 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31.12.2014, della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG)

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAP, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 1*), che assumerà il numero *Doc. XVI-bis*, n. 20.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale del Notariato (CNN)

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAB, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 2*), che assumerà il numero *Doc. XVI-bis*, n. 21.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla *web tv* della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione del Direttore generale di Antirion SGR, Giorgio Pieralli

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che è presente il direttore generale di Antirion SGR, Giorgio Pieralli, accompagnato da Giulia Longo e Ofer Arbib.

Giorgio PIERALLI, *direttore generale di Antirion SGR*, e Giulia LONGO, *dirigente di Antirion SGR*, svolgono una relazione sui temi dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*).

Giorgio PIERALLI, *direttore generale di Antirion SGR*, e Giulia LONGO, *dirigente di Antirion SGR*, rispondono ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 16.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Audizione del Presidente della Cassa Infermieri (ENPAPI), Mario Schiavon e del Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG)

RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

(Relatore on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi alla Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 25 ottobre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**1.1 Le funzioni**

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti provvede all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari, che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione. La Cassa inoltre - come prevede lo Statuto - può attuare, nei limiti delle disposizioni di legge, trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, mediante apposite gestioni autonome, nonché provvedere a forme di tutela sanitaria anche mediante la stipula di polizza assicurativa su base volontaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

Il criterio del calcolo contributivo - nel rispetto del principio *pro-rata* - è stato introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2007 per le pensioni di anzianità (i cui requisiti richiesti sono sessanta anni di età e quaranta di effettiva iscrizione e contribuzione), mentre per le pensioni di vecchiaia (i cui requisiti richiesti sono settanta anni di età e trentacinque di effettiva iscrizione e contribuzione) permane il criterio di calcolo reddituale a ripartizione, prevedendosi che per queste ultime il sistema di calcolo contributivo si applichi per le annualità di effettiva iscrizione e contribuzione eccedenti i quaranta anni.

Il numero complessivo dei geometri iscritti alla Cipag nel 2015 ammonta a 92.289, con una diminuzione 2.809 unità rispetto al numero registrato nel 2014, pari a 95.098, mentre il numero dei pensionati è pari a 29.483 nel 2015 e 28.996 nel 2014. Il rapporto iscritti/pensionati è 3,28 nel 2014 e 3,13 nel 2015.

1.2 Gli organi

Sono organi dell'Ente:

- il Comitato dei delegati degli iscritti, formato da centocinquanta componenti eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea degli iscritti;
- il Consiglio di amministrazione, composto di undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati;
- il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti, fra i propri componenti, dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei sindaci, composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti nominato con deliberazione del Comitato dei delegati.

Tutti gli organi hanno durata quadriennale e il loro mandato può essere riconfermato. Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda corrisposta ai componenti degli organi di amministrazione per il 2014 e 2015:

	2014	2015
Presidente	90.118	90.037
Vice presidente	49.565	49.520
Componente giunta esecutiva	36.047	36.015
Componente consiglio di amministrazione	31.541	31.513
Presidente collegio sindacale	16.221	16.207
Componente collegio sindacale	13.518	13.506
Componente comitato dei delegati	2.704	2.701

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

1.3 Il personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale è di 146 dipendenti (contando due unità in meno rispetto al 2014), e risulta composto da sei figure dirigenziali compreso il direttore generale, 6 quadri e restante personale impiegatizio o ausiliario.

L'andamento del costo del lavoro nel periodo 2012-2015 è rappresentato di seguito ed è comprensivo della retribuzione del direttore generale, la quale risulta pari a 245mila euro, al netto degli oneri previdenziali e accantonamenti al Tfr.

	2012	2013	2014	2015
Retribuzioni	6.574.784	6.582.146	6.490.066	6.547.740
Oneri previdenziali e assistenziali	2.342.189	2.351.548	2.348.090	2.369.401
Spese varie	339.200	318.791	316.691	331.892
Totale A	9.256.173	9.252.485	9.154.847	9.249.033
TFR e acc. fondo rischi	123.260	41.446	32.021	31.541
Totale B	9.379.433	9.293.930	9.186.868	9.280.574

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Le risultanze complessive del conto economico dell'ente indicano per il 2015 un saldo economico di 24,5 milioni di euro, evidenziandosi quindi una consistenza maggiore di quello dell'esercizio precedente, che risultava di 15,9 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene riportata l'articolazione delle voci del Conto economico per gli esercizi 2015 e 2014 suddiviso tra i risultati della gestione previdenziale, degli impieghi patrimoniali e dei costi di amministrazione.

CONTO ECONOMICO	2014	2015
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi	468.171.491	489.743.047
2) Gestione prestazioni	462.488.091	478.110.468
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	5.683.400	11.632.579
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliare	2.601.814	752.053
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	32.204.889	31.780.906
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	34.806.703	32.532.959
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
Totale costi di amministrazione	19.584.354	20.139.725
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	20.905.749	24.025.813
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	135.906	169.140
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	32.862	19.317
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.209.657	3.163.064
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	18.864.860	27.377.234
Imposte sui redditi imponibili	2.930.541	2.785.764
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	15.934.319	24.591.470

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

Il valore del Patrimonio netto nel 2015 si attesta a 2,2 miliardi di euro ed è costituito dalla riserva legale *ex art.* 1 del D.lvo n. 509 del 1994 (2,1 milioni di euro), dalla riserva per rivalutazione immobili (106mila euro) e dal risultato economico di esercizio di 24,5 milioni di euro.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti presenta negli esercizi contabili oggetto di esame una tendenza decrescente, passando dal 5,27 del 2011, al 5,19 del 2012, al 5,15 del 2013, al 4,98 del 2014 e al 4,89 nel 2015, ed attestandosi quindi al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

Va rilevato che anche alla luce di ciò la Cassa ha adottato delle modifiche sul fronte contributivo e previdenziale - entrate a pieno regime nel corso dell'esercizio 2015 - tra cui l'elevazione dal 12% al 13% dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo congiunta all'aumento graduale della contribuzione soggettiva minima, i cui reali effetti andranno valutati in sede di esame dei bilanci successivi al 2015.

2.1 I proventi della gestione del patrimonio.

Il valore del patrimonio complessivamente investito al 31 dicembre 2015 è di quasi 1,7 miliardi di euro. Nella tabella che segue è riportata la composizione complessiva del portafoglio dell'ente relativa al biennio 2014-2015.

(dati in migliaia)

	2013	% su tot.	2014	% su tot.	2015	% su tot.
Investimenti finanz. immobilizzati						
Quote altri fondi	89.040	5,09	95.635	5,63	74.315	4,38
Fondi investimento mobiliari	902.094	51,60	774.504	45,56	914.759	53,87
Partecipazioni*	18.298	1,05	47.618	2,80	47.641	2,81
Fondi immobiliari	327.511	18,73	323.862	19,05	333.862	19,66
Attività finanz. non immobilizzate						
Altre attività finanziarie	163.556	9,36	207.964	12,23	10.196	0,60
Totale investimenti mobiliari	1.500.499	85,83	1.449.583	85,26	1.380.773	81,31
Investimenti immob. da reddito (al lordo degli ammortamenti)	210.871	12,06	210.871	12,40	252.469	14,87
Liquidità	36.952	2,11	39.677	2,33	64.979	3,83
Totale impieghi patrimoniali	1.748.322	100	1.700.131	100	1.698.221	100

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

Nell'ambito della gestione immobiliare al 31 dicembre 2015 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito, senza variazioni rispetto al precedente esercizio, da 73 immobili (tutti da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 205,7 milioni di euro, con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni del 13,0 per cento nel 2015. Il rendimento netto è 1% nel 2014 e 0,3% nel 2015.

Si rileva che La Cipag, in un percorso di progressiva dismissione del proprio patrimonio immobiliare, ha conferito nel 2011 e nel 2012 al Fondo immobiliare enti previdenziali (FPEP), gestito da Investire Immobiliare Sgr, ventitré immobili. A fine 2015 il fondo è iscritto in bilancio per un importo di 332,862 milioni di euro, pari all'ammontare degli apporti effettuati. La differenza tra valore di costo e valore di mercato (-22,754 milioni di euro) è dall'ente ritenuta attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare. Il fondo, pertanto, è rimasto iscritto al valore di costo, sebbene sia stato effettuato un accantonamento a fondo rischi per complessivi 22,9 milioni (riferiti, però, anche al fondo GD2).

Relativamente al comparto mobiliare, nel confronto con il precedente esercizio non si registrano variazioni di particolare rilievo nella consistenza del patrimonio complessivamente investito, mentre variazioni si registrano in alcune delle tipologie di investimento. Si evidenzia in particolare la riorganizzazione dell'investimento in fondi mobiliari, con l'azzeramento delle quote detenute nel fondo Polaris e la contestuale creazione di un comparto dedicato alla Cipag denominato fondo GD2, gestito da Quaestio Sgr e

finalizzato, come riportato nel Bilancio 2015, a garantire *“una maggiore efficacia nel controllo dei rischi e una maggiore efficienza gestionale”*. A fine 2015 l'importo complessivo del comparto GD2 è di 914,759 milioni.

L'investimento in altri fondi comprende partecipazioni in fondi dedicati ad investimenti in infrastrutture e fondi immobiliari operanti nell'ambito dell'housing sociale; si tratta dei fondi F2i I (54,4 milioni) e F2i II (8,2 milioni), e dei fondi immobiliari *“FIA”* (7,1 milioni, istituito e gestito da CDP Investimenti S.p.A.) e *“FIL”* (4,5 milioni, fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori istituzionali tra cui la Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e gestito da CDP Investimenti S.p.A.).

Articolato si presenta negli esercizi considerati il quadro delle partecipazioni direttamente detenute da Cipag, il cui valore complessivo iscritto nel bilancio 2015 ammonta a 47,6 milioni (sostanzialmente in linea con il valore del 2014), risultando nello specifico costituite:

- dal 100 per cento del capitale di Groma srl¹ - società specializzata nell'offerta di servizi integrati a patrimoni immobiliari di terzi - cui corrisponde un valore pari a 9,2 milioni di euro;
- dalla partecipazione del 5,15 per cento della Inarcheck (società specializzata nell'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura), cui corrisponde un valore pari a 51mila euro;
- dalla partecipazione del 7,72 per cento in Investire Immobiliare sgr cui corrisponde un valore pari a 1,5 milioni di euro;
- dalla partecipazione del 18 per cento in Questio Holding sa cui corrisponde un valore pari a 681mila euro;
- dalla partecipazione del 5,04 per cento in F2i SGR spa cui corrisponde un valore pari a 797mila euro;
- dalla partecipazione del 33,33 per cento nella società *“Arpinge spa”*, cui corrisponde un valore pari a 33,3 milioni di euro.

Si rileva inoltre che le disponibilità liquide della Cassa pur risultando in aumento presentano un valore contenuto, passando dai 39,6 milioni del 2014 ai 64,9 milioni del 2015.

Complessivamente, il valore netto degli utili derivanti dal patrimonio investito ammontano nel 2015 a 32,5 milioni di euro (di cui 31,8 milioni dalla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari e 752mila dalla gestione immobiliare), mentre nel 2014 il corrispondente valore risultava pari a 34,8 milioni di euro.

¹ Si evidenzia, con riferimento a vicende successive al Bilancio 2015, che nel giugno 2017 il 70% del capitale sociale di GROMA è stato acquisito da IPI S.p.A., avendo perso la stessa il requisito di società *in house*, come anche indicato nell'audizione del 25 ottobre 2017.

2.2 L'andamento gestionale della Arpinge spa

Arpinge è una società per azioni costituita nel novembre 2013 operante in investimenti di infrastrutture, grandi impianti e immobiliare «infrastrutturale», con l'impostazione tipica del *project financing* e con vocazione all'investimento in nuove opere e riqualificazioni (c.d. *greenfield*). Soci fondatori sono Inarcassa (33,34%), Cipag (33,33%) ed Eppi (33,33%), con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali.

Arpinge è strutturata come Holding di partecipazioni, controlla direttamente e interamente la società AEER-Arpinge Energy Efficientyt & Renewables Srl - subholding operativa tramite la quale la società opera nei settori dell'energia e dell'efficienza energetica - e indirettamente, tramite AEER, la Ecosaving Supermercato Srl (al 58%) e la DP Energia Srl (al 100%).

In merito all'andamento gestionale della società, nel documento di Bilancio 2015 della Cipag viene indicato che *“il bilancio di esercizio 2015 di Arpinge presenta una perdita di circa 950mila euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio e da considerarsi ancora fisiologica per un'azienda giunta al secondo anno di avviamento”*.

Nel corso dell'esercizio 2015, inoltre, le partecipate di Arpinge hanno maturato ricavi *“industriali”* per circa 3,17 mln che non hanno ancora trovato rappresentazione nel bilancio della capogruppo in quanto la redazione del primo bilancio consolidato è previsto per il 2016. In particolare DP Energia (interamente controllata dal Gruppo Arpinge) ha maturato, nell'esercizio, ricavi per circa 1 milione, che al netto dei costi d'esercizio e degli ammortamenti, ha consentito di deliberare, in sede di approvazione del bilancio 2016, un primo dividendo a favore del gruppo Arpinge di 0,2 milioni.

2.3 L'entità dei crediti contributivi

Nei crediti dell'attivo circolante, i crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono pari - al netto di un valore del fondo svalutazione crediti contributivi di 52,7 milioni - a 680,3 milioni (593,4 milioni nel 2014). Nell'ambito della indicata voce la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 670,8 milioni (562,8 milioni nel precedente esercizio).

La rilevanza del valore complessivo di tale partita creditoria rende opportuna l'adozione di efficaci misure volte al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi. A tale riguardo viene riportata nella Nota esplicativa al Bilancio consuntivo 2015 l'attenzione della Cassa verso una attività di monitoraggio, oltre che dei crediti iscritti a ruolo - richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte - anche sul recupero di crediti per cui non è ancora stata emessa la relativa cartella esattoriale, *“introducendo modalità di rateizzazione che possano venire incontro alle esigenze dell'iscritto”*.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

In merito alla gestione previdenziale ordinaria, i risultati del 2015 mostrano un saldo di 11,6 milioni a fronte dei 5,6 milioni del 2014. Se, infatti, la spesa per le prestazioni istituzionali continua il suo trend in aumento (+16,5 milioni sul 2014), si incrementano sensibilmente le entrate contributive, che passano dai 453,6 milioni del 2014 ai 483,4 milioni del 2015, anche per effetto delle misure di incremento dei contributi (con l'elevazione dal 12% al 13% dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo) e del maggior numero di iscritti tenuti al versamento dell'intero contributo soggettivo minimo.

Con riguardo alla gestione caratteristica, può aggiungersi come i segnali di stabilità dei saldi previdenziali del 2015 debbano necessariamente essere letti alla luce delle dinamiche generali degli ultimi anni, che vedono la spesa pensionistica IVS in continua crescita, mentre le entrate da contributi seguono un andamento altalenante. Va inoltre ribadito come l'indice di copertura del patrimonio netto al monte pensioni corrente del 2015 sia di 4,89 e, quindi, inferiore alle cinque annualità.

Come anche rilevato dalla Corte dei conti nella Relazione sul risultato del controllo eseguito sull'esercizio contabile 2015 dell'ente, costante deve, pertanto, restare l'attenzione degli amministratori della Cassa sull'andamento del saldo previdenziale attraverso il monitoraggio della spesa per prestazioni e delle correlate entrate contributive, proseguendo, ove necessario, sul percorso già intrapreso di revisione dell'impianto regolamentare. In siffatta direzione va posto in evidenza come nel maggio 2015 il comitato dei delegati sia intervenuto sui trattamenti di anzianità con una modifica di rilievo, anche ai fini dell'ulteriore sostenibilità della gestione previdenziale, disponendo, in particolare, dal 1° gennaio 2016, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile sino a sessant'anni nel 2020, con quarant'anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

L'ultimo bilancio tecnico elaborato è riferito al 31.12.2014 ed è stato redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29.11.2007 per il cinquantennio 2015-2064. Sul presupposto della validità del quadro di ipotesi adottato, le previsioni attuariali non mostrano profili di criticità. Il saldo previdenziale è, infatti, sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2043, quindi in lieve flessione sino al 2050, per poi aumentare costantemente fino all'ultimo anno di rilevazione. Anche il patrimonio è in crescita, con un andamento altalenante sino al 2040, per poi aumentare sino ad attestarsi a fine 2064 su 22,4 miliardi. Per l'effetto, anche il saldo differenziale patrimonio-riserva legale è in miglioramento in tutto il periodo considerato.

Il giudizio dell'attuario - riportato nel bilancio consuntivo 2015 - è, dunque, di una situazione di stabilità economica della Cassa, favorita dalle riforme previdenziali da questa poste in essere nell'ultimo quinquennio, ancorché i conseguenti effetti possano essere frenati, a partire dalla metà del 2008, "dalle conseguenze della crisi economico-finanziaria con ripercussioni negative sulla situazione patrimoniale dell'ente e sui redditi degli iscritti e, quindi, sulla loro capacità contributiva".

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

- a) dal punto di vista organizzativo, circa la composizione degli organi statutari, si evidenzia l'eccessiva consistenza numerica degli stessi - con particolare riferimento al Comitato dei delegati degli iscritti - con un conseguente elevato costo degli emolumenti spettanti;
- b) l'analisi del conto economico mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 24,5 milioni di euro, maggiore di quello dell'esercizio 2014, che risultava di 15,9 milioni di euro;
- c) il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 2,2 miliardi di euro. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015 presenta quindi un valore di 4,89 contro il 4,98 dell'esercizio 2014, mentre nel 2013 risultava pari a 5,15;
- d) le entrate contributive sono nel 2015 pari a 483,4 milioni di euro, registrandosi un incremento rispetto ai 453,6 milioni del 2014, anche per effetto delle misure adottate in materia di incremento dei contributi (con l'elevazione a partire dall'esercizio 2015 dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo dal 12% al 13%) e del maggior numero di iscritti tenuti al versamento dell'intero contributo soggettivo minimo;
- e) circa la formazione di crediti rispetto ai contributi previdenziali dovuti, si evidenzia la consistenza degli stessi, che risultano significativi, essendo pari a 670 milioni nel 2015. Si sottolinea quindi l'esigenza che l'Ente ponga particolare attenzione a ogni utile iniziativa sul fronte dell'accertamento e quantificazione dei crediti e della lotta all'evasione contributiva;
- f) Il valore del patrimonio complessivamente investito al 31 dicembre 2015 è di quasi 1,7 miliardi di euro - livello analogo a quello del 2014 - cui corrisponde un valore netto degli utili gestionali di 32,5 milioni di euro, mentre nel 2014 il corrispondente valore risultava pari a 34,8 milioni di euro;

- g) in tema di investimenti si evidenzia altresì quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella Relazione sul risultato del controllo eseguito sull'esercizio contabile 2015, circa l'invito rivolto all'ente *"a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della Cipag, direttamente collegati, quindi, alle finalità istituzionali dell'ente"*;
- h) per ciò che concerne il comparto delle partecipazioni direttamente detenute dall'ente, in merito ad Arpinge - di cui la CIPAG è uno dei soci fondatori, con un 33,33 per cento di partecipazione azionaria cui corrisponde una quota di 33 milioni di euro - occorrerà verificare nei prossimi esercizi la redditività di tale investimento, in termini di dividendi forniti. Le prime filiere attivate riguardano l'efficienza energetica, riqualificazione energetica dell'industria e dei grandi patrimoni, la produzione di energia elettrica, energie rinnovabili, infrastrutture relative a parcheggi e mobilità urbana. Si richiede agli amministratori ed al management di Cipag di fare tutto ciò in loro possesso per promuovere progetti di Arpinge che abbiano una distribuzione territoriale omogenea nel territorio nazionale, anche con riferimento ad opere di sviluppo infrastrutturale per il Mezzogiorno d'Italia;
- i) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2015-2064, si rileva che esse confermano una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, con la presenza sia di un saldo previdenziale sempre di segno positivo, sia di un patrimonio in crescita - pur con un andamento altalenante sino al 2040 - che alla fine del periodo di osservazione si attesta ad un valore di 22,4 miliardi di euro.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale del Notariato (CNN)**RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**
(Relatore on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi alla Cassa Nazionale del Notariato. Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso della audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 26 ottobre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**1.1 Le funzioni**

La Cassa nazionale del Notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1995, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Cassa nazionale del Notariato, svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo Statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione². I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità. Sono altresì previste ulteriori prestazioni di mutua assistenza.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

A norma dell'art.10 del Regolamento per l'Attività di Previdenza, i requisiti per il diritto alla pensione sono:

² A norma dell'art. 10, comma 2, dello Statuto dell'Ente "Iscritti alla Cassa, oltre gli associati, sono, in considerazione del percorso rapporto associativo e contributivo, i Notai in pensione".

- a) raggiungimento del limite d'età di 75 anni, purché si abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
- b) inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
- c) trenta anni di esercizio effettivo fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni;
- d) dopo trenta anni di esercizio effettivo quando si abbiano raggiunti i sessantasette anni di età.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori (attualmente del 42%, ad esclusione degli atti di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota di riferimento è pari al 22%). La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico. Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, mentre il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di quaranta anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Il numero complessivo dei notai iscritti alla Cassa nel 2015 ammonta a 4.742, con una diminuzione di 14 unità rispetto al numero registrato nel 2014, pari a 4.756, mentre il numero dei pensionati è pari a 1.321 nel 2015 e 1.273 nel 2014. Il rapporto iscritti/pensionati è 3,7 nel 2014 e 3,6 nel 2015.

1.2 Gli organi

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei Rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Tutti gli organi sono di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi ai costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, comprensivi dei compensi per le indennità di funzione:

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2013	2014	Var %	2015	Var %
Presidente	61.580	78.022	26,67	76.867	-1,46
Consiglio di amministrazione	193.374	262.777	35,89	258.953	-1,46
Collegio dei sindaci	46.158	58.565	26,88	57.713	-1,45
Rimborso spese e gettoni presenza	1.116.683	976.135	-12,59	1.035.044	6,03
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	152.416	63.544	-58,31	37.743	-40,60
Oneri previdenziali (legge 335/95)	11.110	7.777	-30,00	13.181	69,49
Totale	1.581.321	1.446.800	-8,51	1.479.501	2,26
Variazione assoluta anno precedente	-208.829	-134.521		32.701	

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria

della Cassa del Notariato, esercizi contabili 2014 e 2015

1.3 Il personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2015 ammonta a 58 unità, compresi il Direttore generale e tre dirigenti. Non ci sono state variazioni rispetto agli esercizi precedenti.

Le tabelle che seguono espongono per il triennio 2013-2015, rispettivamente, l'articolazione organica dei dipendenti in servizio e il costo annuo, globale del personale.

Qualifica	2013	2014	2015
Direttore generale	1	1	1
Dirigente	3	3	3
Quadro	5	5	5
Impiegati	49	49	49
Totale	58	58	58

	2013	2014	2015
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.991.157	2.903.794	3.085.881
Oneri sociali	747.758	789.016	781.566
Altri costi ¹	110.348	108.243	112.292
Oneri previdenza complementare	52.219	53.486	53.774
TFR	183.386	183.730	190.206
Costo globale del personale	4.084.869	4.038.269	4.223.719

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa del Notariato, esercizi contabili 2014 e 2015

Il costo unitario medio risulta invece pari a 70mila euro nel 2013, 69mila euro nel 2014, 72mila euro nel 2015.

2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Le risultanze complessive del conto economico dell'ente indicano per il 2015 un avanzo economico di 32,4 milioni di euro, con un incremento del 94% rispetto al corrispondente valore registrato nel 2014 (16,7 milioni di euro).

Tale ammontare dell'avanzo economico costituisce l'apporto gestionale al Patrimonio netto dell'ente, che a fine esercizio 2015 si attesta ad un valore di circa 1,3 miliardi di euro con un correlativo indice di copertura rispetto al monte pensioni corrente del 2015 pari a 6,74 (il medesimo indice nel 2014 risulta

6,71) e quindi al di sopra del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

2.1 I proventi della gestione del patrimonio.

Il valore complessivo del patrimonio investito al 31 dicembre 2015 ammonta a 1,4 miliardi di euro, di cui 701 milioni di euro è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, e 732 milioni di euro è costituito da investimenti mobiliari.

Sulla base dei dati riportati nella *“Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa del Notariato per gli esercizi 2014 e 2015”*, gli affitti di immobili del patrimonio immobiliare hanno prodotto un rendimento lordo del 3,80 per cento nel 2015 e del 3,55 nel 2014; per il patrimonio mobiliare nel 2015 si è registrato un rendimento lordo del 4,64 per cento e netto del 2,98 per cento, mentre nel 2014 il rendimento lordo è stato del 3,22 per cento e quello netto dell'1,96 per cento.

Le disponibilità liquide ammontano a 120,8 milioni di euro contro 127,3 milioni di euro del 2014 e sono rappresentate dai depositi bancari, dai saldi dei conti correnti postali e dai valori in cassa.

2.1.1 Gestione del comparto immobiliare

Il valore del patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'ente trova corrispondenza contabile tra le Attività dello Stato patrimoniale, e nel 2015 ammonta complessivamente a 289,05 milioni di euro (233,4 milioni di euro al netto del relativo fondo ammortamento), di cui:

- La voce *“Fabbricati strumentali”*, pari a 10,6 milioni di euro (5,8 milioni di euro al netto del correlato fondo ammortamento), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa;
- I *“Fabbricati uso investimento”* sono quantificati in 278,4 milioni di euro (227,5 milioni di euro al netto del relativo fondo ammortamento); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa (17,82% del totale attivo) acquistato per investimento e locato a seconda delle tipologie come abitazioni, uffici, sedi Consigli Notarili, usi diversi.

Si evidenzia che rispetto al corrispondente valore netto del 2014 (pari a 243,5 milioni), nell'esercizio 2015 il valore del patrimonio immobiliare della Cassa registra un decremento di 10,1 milioni in conseguenza del conferimento di immobili a favore del fondo immobiliare Flaminia (gestito dalla SATOR Immobiliare SGR) e la cui consistenza a fine esercizio 2015 presenta un valore di 206,9 milioni di euro.

I redditi patrimoniali relativi alla voce *“Affitti di immobili”* vengono quantificati in 10,05 milioni di euro contro 11,06 milioni di euro rilevati a consuntivo 2014 (-9,12%); tale diminuzione sconta in particolare la minore entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto del conferimento avvenuto nel marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia. Il relativo rendimento lordo (che non

considera né i costi di gestione, né la fiscalità) è pari al 3,55% contro il 3,80% del 2014.

I fondi immobiliari costituiscono per la Cassa una modalità rilevante di investimento, che ha progressivamente sostituito l'investimento diretto in immobili. Complessivamente i fondi immobiliari nell'esercizio 2015 presentano un valore pari a 467,8 milioni di euro con una incidenza percentuale del 30,42% sul patrimonio complessivamente investito. Nella tabella che segue ne viene riepilogato l'elenco e la relativa evoluzione negli esercizi dal 2012 al 2015:

Denominazione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015
▪ Immobilium	2.461.627,50	2.461.627,50	2.417.302,50	2.417.302,50
▪ Delta	5.000.000,00	5.000.000,00	4.775.000,00	4.775.000,00
▪ Theta	199.213.560,40	226.042.381,67	226.042.381,67	226.042.381,67
▪ Scarlatti	16.766.938,27	16.766.938,27	16.766.938,27	16.489.323,10
▪ Donatello-Tulipano	2.505.329,61	2.505.329,61	2.505.329,61	2.505.329,61
▪ Flaminia	155.317.438,85	180.167.438,85	180.167.438,85	206.967.438,85
▪ Optimum I	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	621.482,00
▪ Socrate	996.341,00	996.341,00	996.341,00	983.041,00
▪ Optimum Evolution II	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
TOTALE	394.261.235,63	445.940.056,90	445.670.731,90	467.801.298,73

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 Cassa del Notariato

2.1.2 Gestione del comparto mobiliare

I ricavi netti del comparto mobiliare ammontano, nel 2015, a 36,8 milioni di euro, facendo registrare un consistente incremento (+ 36,57%) rispetto al valore del 2014 pari a 27,01 milioni di euro, incremento dovuto soprattutto alle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Come riportato nel documento del Bilancio consuntivo 2015 *“nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica nonché delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività. Nel settore obbligazionario è stata attuata una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di buona parte dei BTP con scadenze più lunghe, che evidenziavano congrui apprezzamenti in conto capitale. Complessivamente il settore obbligazionario ha subito un decremento di circa 122,264 milioni di euro, poiché le risorse liberate dai disinvestimenti sono state reimpiegate nell'acquisto di Fondi Comuni di Investimento obbligazionari”*.

2.2 L'entità dei crediti contributivi

I crediti per contributi risultano iscritti tra le Attività dello Stato patrimoniale; il loro valore nel 2015 è pari 33,9 milioni di euro e nel 2014 a 32,5 milioni di euro. La posta relativa ai crediti contributivi per la loro modalità di raccolta non rappresenta un elemento di criticità per la Cassa, essendo infatti gli stessi

rappresentati - come indicato nel documento di Bilancio consuntivo 2015 - per la quasi totalità dalle somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute nei mesi di gennaio e febbraio 2016; non si tratta quindi di cifre che gli iscritti devono versare ma di quote percentuali da attribuire rispetto agli onorari in sede di rogiti e stipule. Il valore del Fondo svalutazione crediti è pari a 5,8 milioni di euro nel 2014 e 6,4 milioni di euro nel 2015, e rappresenta lo stanziamento della somma destinata alla copertura del rischio di insolvenza delle varie tipologie di crediti iscritti nell'attivo, tra cui anche quelli da locazione.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il saldo della gestione previdenziale nel 2015 è pari a 62,4 milioni di euro ed è il risultato della differenza tra il valore delle entrate contributive (264,5 milioni di euro) e le prestazioni previdenziali erogate (202,1 milioni di euro). Nel 2014 il corrispondente saldo è di 54,7 milioni di euro. Viene riportato nel documento di Bilancio 2015 che il maggior importo delle entrate contributive rispetto all'esercizio 2014 coincide *“con il primo periodo dal 2006 in cui il valore dell'attività professionale cresce in termini reali (quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014). Una dinamica, questa, che viene confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili (+3,5%)”*.

Il totale delle prestazioni assistenziali è pari a 10,8 milioni di euro nel 2014 e a 2,09 milioni di euro nel 2015. La contrazione dei costi relativi alle prestazioni assistenziali registratasi tra il 2014 e il 2015 è essenzialmente imputabile ai risparmi derivanti dal rinnovo del servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2014	31-12-2015
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084
Prestazioni correnti previdenziali	-198.405.445	-202.161.667
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	54.714.001	62.431.417
Prestazioni correnti assistenziali	-10.829.574	-2.093.428
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	43.884.427	60.337.989

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 Cassa del Notariato

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

L'ultimo bilancio tecnico elaborato è riferito al 31.12.2014 ed è stato redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29.11.2007 per il cinquantennio 2015-2064. Sul presupposto della validità del quadro di ipotesi adottato, le previsioni attuariali non mostrano profili di criticità. Il saldo previdenziale, infatti, è sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2049, quindi in

lieve flessione sino al 2058, per poi aumentare fino all'ultimo anno di rilevazione col raggiungimento di un valore di 185 milioni di euro. Il valore del patrimonio netto risulta in costante crescita, sino ad attestarsi a fine 2064 su 6,8 miliardi di euro.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

- j) Il numero complessivo dei notai iscritti alla Cassa nel 2015 ammonta a 4.742, con una diminuzione di 14 unità rispetto al numero registrato nel 2014, mentre il numero dei pensionati è pari a 1.321 nel 2015 e 1.273 nel 2014. In conseguenza delle indicate cifre il rapporto iscritti/pensionati è 3,7 nel 2014 e 3,6 nel 2015.
- k) L'analisi del conto economico mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 32,4 milioni di euro, con un incremento del 94% rispetto al corrispondente valore registrato nel 2014 (16,7 milioni di euro); il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 1,3 miliardi di euro. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015 presenta un indice positivo di 6,74, mentre per il 2014 risulta pari a 6,71, e quindi al di sopra del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007;
- l) le entrate contributive nel 2015 sono pari a 264,5 milioni di euro, registrandosi un incremento rispetto ai 253,1 milioni del 2014, anche per effetto di una registrata crescita del volume dell'attività professionale di quasi quattro punti percentuali in termini reali rispetto al 2014;
- m) Il valore complessivo del patrimonio investito nel 2015 ammonta a 1,4 miliardi di euro, di cui 701 milioni di euro è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare e 732 milioni di euro è costituito da investimenti mobiliari. Il rendimento lordo degli immobili in locazione risulta del 3,80 per cento nel 2015 e del 3,55 nel 2014, mentre per il patrimonio mobiliare nel 2015 si è registrato un rendimento netto del 2,98 per cento nel 2015 e dell'1,96 per cento nel 2014;
- n) in tema di investimenti si evidenzia altresì quanto riportato nel documento di Bilancio consuntivo 2015 circa la volontà della Cassa di *"mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività"*;
- o) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2015-2064, si rileva che esse confermano una

situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, con la presenza sia di un saldo previdenziale sempre di segno positivo, sia di un patrimonio in crescita che alla fine del periodo di osservazione si attesta ad un valore di 6,8 miliardi di euro.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 9 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,15.

AUDIZIONI

Audizione del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Roberto MARONI, *Presidente della Regione Lombardia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Federico D'Inca' (*M5S*), Giovanni PAGLIA (*SI-SEL-POS*) e Daniele MARANTELLI (*PD*) e la senatrice Magda Angela ZANONI (*PD*).

Roberto MARONI, *Presidente della Regione Lombardia*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Presidente Maroni per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 9,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario**

Giovedì 9 novembre 2017

**Plenaria
11ª Seduta**

*Presidenza del Presidente
CASINI*

La seduta inizia alle ore 10,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE dispone, non facendosi obiezioni al riguardo, che sia attivata la trasmissione a circuito chiuso della seduta ed altresì che sia attivata la trasmissione diretta della stessa sulla *web tv*.

Audizione congiunta del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia e del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni preliminari sulle modalità di svolgimento della seduta odierna nella forma di audizione congiunta.

Sull'ordine dei lavori intervengono il senatore AUGELLO (*FL (Id-PL, PLI)*) e gli onorevoli SIBILIA (*M5S*), VAZIO (*PD*), CAPEZZONE (*Misto-DI*), VILLAROSA (*M5S*), PAGLIA (*SI-SEL-POS*) e MELONI (*FdI-AN*).

Il senatore AUGELLO (*FL (Id-PL, PLI)*) presenta una proposta di trasformazione dell'odierna audizione congiunta in esame testimoniale.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, la proposta del senatore Augello, che risulta approvata a maggioranza.

Esame testimoniale del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB

Il PRESIDENTE introduce l'esame testimoniale del dottor Apponi, invitandolo a leggere la dichiarazione prevista dall'articolo 497 del codice di procedura penale, dell'obbligo di dire tutta la verità.

Il dottor APPONI legge la dichiarazione citata, rinunciando ad avvalersi delle forme di convocazione di cui all'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno.

Pongono domande il PRESIDENTE, l'onorevole ZOGGIA (*MDP*), il senatore AUGELLO (*FL (Id-PL, PLI)*) e l'onorevole PAGLIA (*SI-SEL-POS*).

Il dottor APPONI risponde ai quesiti posti.

Si svolge un dibattito sull'opportunità di procedere in seduta segreta nel corso del quale intervengono il PRESIDENTE, gli onorevoli VAZIO (*PD*), TABACCI (*DeS-CD*), SIBILIA (*M5S*), VILLAROSA (*M5S*) e ORFINI (*PD*).

La Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta pubblica.

Pongono domande l'onorevole PAGLIA (*SI-SEL-POS*), il senatore TOSATO (*LN-Aut*), gli onorevoli SIBILIA (*M5S*), TABACCI (*DeS-CD*), RUOCCO (*M5S*), VILLAROSA (*M5S*), VAZIO (*PD*), ZANETTI (*SC-ALA CLP – MAIE*), DELL'ARINGA (*PD*), la senatrice DE PIN (*GAL (DI, GS, PpI, RI)*), i senatori DEL BARBA (*PD*), GIROTTO (*M5S*), D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), l'onorevole DAL MORO (*PD*), il senatore MARTELLI (*M5S*) e l'onorevole BRUNETTA (*FI-PdL*).

Il dottor APPONI replica ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE, ringraziando il dottor Apponi per la collaborazione, dichiara concluso l'esame testimoniale.

(La seduta, sospesa alle ore 13,40, è ripresa alle ore 14).

Esame testimoniale del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia

Il PRESIDENTE introduce l'esame testimoniale del dottor Barbagallo, invitandolo a leggere la dichiarazione prevista dall'articolo 497 del codice di procedura penale, dell'obbligo di dire tutta la verità.

Il dottor BARBAGALLO legge la dichiarazione citata e rinuncia ad avvalersi delle forme di convocazione di cui all'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno.

Pongono quesiti il PRESIDENTE, l'onorevole SIBILIA (M5S), la senatrice GIANNINI (PD), il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), gli onorevoli ZANETTI (SC-ALA CLP – MAIE) e VAZIO (PD), il senatore MARTELLI (M5S), nonché gli onorevoli DELL'ARINGA (PD), VILLAROSA (M5S) e BRUNETTA (FI-PdL).

Il dottor BARBAGALLO risponde ai quesiti posti.

Dopo un breve intervento dell'onorevole ORFINI (PD) sull'ordine dei lavori, prendono la parola per porre domande gli onorevoli TABACCI (DeS-CD) e RUOCCO (M5S), il senatore Mauro Maria MARINO (PD), gli onorevoli DAL MORO (PD) e PAGLIA (SI-SEL-POS).

Il dottor BARBAGALLO risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE, ringraziando il dottor Barbagallo per la collaborazione, dichiara concluso l'esame testimoniale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni, sulle quali interviene l'onorevole VILLAROSA (M5S).

La seduta termina alle ore 17,10.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente
CASINI

Orario: dalle ore 17,10 alle ore 17,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 9 novembre 2017

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare InCE:

Plenaria *Pag.* 55

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa
Centro Europea (InCE)

Giovedì 9 novembre 2017

Plenaria
21ª Seduta

Presidenza del Presidente
SONEGO

La seduta inizia alle ore 8,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE INCE DI MINSK

Il presidente SONEGO ricorda che in occasione della Sessione dell'Assemblea parlamentare dell'InCE dello scorso anno a Sarajevo – il 5 e 6 dicembre 2016 – è stato approvato un paragrafo, incluso quindi nella Dichiarazione finale, che impegnava sin dal periodo di presidenza di turno bielorusso ad invitare parlamentari di Lituania, Lettonia, Estonia come osservatori alle riunioni dell'Assemblea parlamentare InCE. Il testo della Dichiarazione è stato poi inviato a tutte le Delegazioni nazionali, che peraltro avevano concorso alla sua approvazione, in particolare, il successivo 14 dicembre 2016, alla delegazione bielorusso. Nel corso di quest'anno il rispetto di tale indicazione formalmente approvata, è stato oggetto di tre incontri dello stesso presidente Sonego con l'Ambasciatore della Bielorussia a Roma, il 7 febbraio, il 28 giugno e il 21 settembre, e in occasione dell'ultimo è stato evidente che essa non avrebbe avuto seguito. Ciò nondimeno, dopo aver scritto una prima volta alla presidente della Delegazione bielorusso il 20 giugno, il presidente Sonego ha indirizzato alla stessa presidente una nuova missiva l'11 ottobre 2017. In entrambe le lettere si chiedeva il rispetto di quanto deciso a Sarajevo in merito ai parlamentari delle Repubbliche baltiche. In assenza di un riscontro – circostanza della quale peraltro il presidente Sonego informa di aver dato conto nel corso di alcuni incontri al Ministero degli Esteri subito dopo la pausa

estiva – occorre decidere come la delegazione italiana si debba porre rispetto al fatto che una determinazione assunta formalmente dell'Assemblea parlamentare dell'InCE venga disattesa. Al riguardo, il presidente propone che la delegazione decida di non partecipare alla Sessione di Minsk, spiegando i motivi di tale decisione alla delegazione bielorusa e alle altre delegazioni nazionali, e informando i Presidenti delle Camere e il Ministro degli Affari esteri.

L'onorevole BLAŽINA (*PD*), nel convenire sulla gravità della decisione della delegazione bielorusa di non ottemperare a un deliberato dell'Assemblea parlamentare dell'InCE e nel sottolineare che questo non deve costituire un precedente perché di fatto ciò vanificherebbe il lavoro dell'Assemblea stessa – e proprio per questo sarà bene informare innanzi tutto la delegazione croata cui spetterà la presidenza di turno l'anno prossimo – concorda con la proposta del presidente Sonogo.

Il presidente SONEGO, nel ringraziare, conclude la riunione.

La seduta termina alle ore 9,05.